

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avogran, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchi in Piazza Garibaldi.

## DISCORSO DELL'ON. CAIROLI

Ecco il discorso pronunciato nella seduta dell'11 corr. dall'on. Cairoli nell'atto di assumere la presidenza della Camera:

**PRESIDENTE.** (*Segni d'attenzione*). E' facile l'indovinare con quanta trepidazione mi presento a Voi in questo solenne esordio dell'alto ufficio da me non meritato pe'ambito. Alla profonda commozione, si aggiunge una naturale ripugnanza a tradurre in pallide frasi la verità di concetti gagliardamente sentiti. (*Benissimo!*) Non oso ricambiare colla logora formula del ringraziamento una dimostrazione di affetto che mi ha dato anche il conforto di un voto nel quale si rivela un pensiero di conciliazione; ma fin da questo momento, nell'inaugurazione dell'arduo ufficio, nel misurare una responsabilità che dovrebbe atterrirmi, affermo che sento il coraggio di affrontarla per la sicura fiducia nella benevolenza di tutta la Camera. (*Bravo! Benissimo! Applausi*).

Accetto dunque il massimo onore che spetterebbe ad altri ben più degno di me invocando la pacificazione degli animi desiderabile e non difficile sul terreno dei collettivi doveri (*Bravo!*) Poiché la lotta delle convinzioni, che classifica nelle Assemblee i partiti, ed eccita il provvido aiuto delle idee, non spezza né rallenta qui il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato. (*Bravo! Benissimo!*) Il prestigio delle istituzioni, il rispetto delle libertà innate o sancite dallo Statuto, l'incolumità delle prerogative parlamentari, stanno nel nostro deposito, che noi invigiliamo come militi designati dalla Nazione a custodire i suoi preziosi diritti. Quando penso a così sacra consegna, vedo scomparire la barriera delle opinioni, fusi i due campi in uno, e comprendo che un altro più puro sentimento attrae i nostri cuori uniti nella devozione alla patria. (*Bravo!*)

Quasi soffio d'un'arcana divinità spira sui nostri capi, cementando una fede incrollabile e tracciando una via sicura; è il segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la meta; è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrifici. Perché s'avvicinano i partiti, si succedono le assemblee, passano i Ministeri, ma la patria preparata nel pianto, maturata col martirio, e ricostruita colle armi, è l'edificio che non cade, ed in mezzo a noi è il furo che non si spegne.

Massimo conforto dunque per me il sapere che v'ha un pensiero qui che prevale ad ogni altro, ed il ritenere che è forse quello che ispirò la scelta. Poiché le persone nell'arena parlamentare significano programmi, ma v'hanno nomi i quali pur senza alcun titolo di chi li porta, esprimono una più alta idea per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri. Parlano ai vivi ricordando qual suggello di sangue ebbe il diritto sancito dai plebisciti dopo aver trionfato nelle battaglie militando sotto la gloriosa bandiera, che raccolse gli animi, le braccia e le volontà nella tenace concordia di un supremo dovere. (*Benissimo!*)

Essa apparve anche nella recente sventura, nell'istantanea unanimità del lutto nazionale che s'inchinò al feretro di Vittorio Emanuele; così le lagrime che proruppero dal cuore del popolo furono il tributo della sua gratitudine al Re, che ne aveva ascoltato il primo grido di dolore, cimentando pace, vita e trono in quella lunga epopea, che finì in Campidoglio, ma incominciò sul Calvario. (*Applausi*). Il suo nome più che nella pietra sta nell'opera eterna affidata alle vostre cure, sta nella sacra eredità raccolta dal Figlio, che già sul campo di battaglia si mostrò degno di Lui. (*Applausi*).

La sua parola assicura che saranno lealmente esauditi i voti della Nazione, espressi dalla sua rappresentanza, la quale saprà coll'energico zelo della volontà riparare i danni delle vacanze protratte per ostacolo di straordinari eventi oltre ogni previsione. (*Benissimo!*) Il tempo e la pubblica opinione incalzano l'opera nostra fatta meno ardua dall'intento comune, essendo da tutti riconosciuta la necessità e le urgenze delle riforme politiche, tributarie ed amministrative (1). Certamente può variare la misura dei desiderii spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più timide considerazioni; ma tutti stanno entro la cerchia legale, pur quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire, e nessuno volge lo sguardo

al passato se non per ammirare, nelle sembianze dell'Italia divisa, umiliata ed oppressa, il tesoro dei rivendicati diritti. (*Benissimo!*)

Per difenderli bisogna progredire colle riforme: indietreggiando si va all'abisso; ammonizione scolpita nei cuori come il nome dell'uomo illustre che l'ha proferita quando era ministro, e sopravvive coll'incancellabile esempio delle sue virtù. (*Applausi prolungati*). Ferve dunque qui l'utile emulazione delle idee, ma non v'è profondo dissenso nello scopo. Fidente nel vostro concorso, assumo l'alto ufficio senza l'ostentazione di una superflua promessa, poiché l'essere imparziale non è un merito ma un dovere, è l'adempiere non è un sforzo della volontà, ma una legge della coscienza che non potrei violare giammai. (*Benissimo! Applausi*). I miei illustri predecessori lasciarono ricordi che sono insegnamenti; li seguirò fedelmente onde rimanga intatto il prestigio di una carica che sta al di sopra dei partiti, essendo investita della maestà di questa Assemblea, alla quale è unico impulso l'interesse della Nazione, unico conforto la fede inconcussa nei suoi gloriosi destini. (*Applausi prolungati*).

Da persona in posizione di conoscere bene le cose abbiamo, scrive il *Risorgimento* di Torino, i seguenti ragguagli, che possono riescire ancora interessanti, perchè non conosciuti qui, non avendone parlato i giornali di Roma né i corrispondenti dei fogli di provincia:

«Al primo di marzo il Papa fece interpellare ufficialmente il principe Amedeo, Comandante Capo delle truppe, se, nel caso fosse fatta l'incoronazione del Pontefice sulla loggia di S. Pietro verso la piazza, le truppe sarebbero intervenute a tutelare l'ordine. Si rispose tosto affermativamente da quello e vennero impartiti gli ordini perchè esse rendessero gli onori sovrani tosto che il Papa si fosse presentato al pubblico.

«Coerentemente il Papa diede le disposizioni necessarie per la solenne funzione. Al sabato i cardinali Simeoni, Billio e Bonaparte, avuto sentore di questo, si presentarono al Papa, gli dissero che si preparavano dimostrazioni pro e contro, che correva grande pericolo di disordini e lo pregarono di contromandare le date disposizioni. Leone XIII rispose che egli non voleva essere causa di disordini o di tumulti, che se essi erano sicuri di quanto gli sponavano, avrebbe disposto perchè la funzione dell'incoronamento si facesse a porte chiuse nella Cappella Sistina. Ripeterono essere sicuri di questo, tanto più che il ministro degli interni, officiosamente interpellato se rispondeva della tranquillità pubblica tanto sulla piazza che in S. Pietro, avrebbe risposto che il governo ufficialmente ignorava la scelta d'un nuovo Papa e non aveva ad occuparsi di quanto si sarebbe fatto e sarebbe succeduto nella Basilica.

«Allora fu deliberato che la funzione avesse luogo nella Cappella e fossero tolti tutti i preparativi in S. Pietro: ciò non di meno dopo la incoronazione il Papa mosse il piede per venire alla loggia esterna, stata nuovamente aperta, per dare la benedizione *urbi et orbi*, ma i suddati Cardinali lo distolsero quasi a forza, e i due battaglioni schierati sulla piazza per rendere gli onori al Pontefice dovettero rimanere colle armi al piede. Il Pontefice conobbe poi la mistificazione e congedò tosto Simeoni da segretario di Stato istando fortemente presso il cardinale Franchi perchè accettasse il posto.

Questo racconto ha molta probabilità, poiché si vide allora che la stampa clericale aveva avuta la parola d'ordine di parlare di dimostrazioni ostili che si volevano fare. Soltanto gli iniziati non andavano d'accordo tra loro, poiché alcuni parlarono di bandiere rosse, altri di bandiere bianche, altri di bandiere tricolori che dovevano sventolare a San Pietro.

Continua poi la stampa clericale a voler far credere, che il papa mantenga sentimenti ostili all'Italia.

## ITALIA

**Roma.** L'*Opinione* s'occupa d'un grave fatto che ha prodotto vivissima impressione nei circoli politici. L'on. Minghetti, nel discorso tenuto dinanzi l'Associazione Costituzionale di Palermo, aveva denunziato, fra gli altri errori ed abusi del Ministero, che avesse fatto grandi acquisti di cavalli per l'esercito senza chiederne l'autorizzazione al Parlamento. Ora l'*Opinione* assicura positivamente che il generale Mezzacapo ha contratto un prestito di dieci milioni con la Banca Nazionale, estinguibile in un biennio, senza l'approvazione del Parlamento, né il controllo della Corte dei Conti.

L'affare fu concluso dal Mezzacapo e dal Depretis, ed i mandati furono firmati dal Mezzacapo. I proventi di questo prestito sarebbero stati destinati a spese militari.

L'*Opinione* fa rilevare come questo fatto sia contrario alla legge di contabilità, arbitrario e pericoloso pel sistema parlamentare. Se il Ministero Depretis fosse rimasto al potere, era intenzione dell'Opposizione di proporre un'inchiesta su questo fatto. Essendo il Ministero caduto, si provveda almeno all'avvenire, mediante una legge che vieti agli Istituti di credito di far prestiti ed anticipazioni al Governo senza l'autorizzazione del Parlamento. Una legge uguale esiste in Inghilterra. Vivissimi commenti.

Il *Pungolo* ha da Roma 12: Gli amici dell'on. Cairoli si lagnano della soverchia moderazione del suo discorso, che ha fatto invece favorevole impressione nei circoli più temperati.

Si crede che la moderazione stessa abbia per scopo di accaparrarsi la neutralità della destra.

La graduazione con cui parlò delle riforme, mettendo quelle politiche dopo le tributarie e le amministrative, dispiacque molto al suo gruppo, tanto che il Cairoli nel testo ufficiale la cambiò, correggendo: politiche, tributarie amministrative.

Per confermare quanto è stato detto sull'intenzione ben decisa del papa di non condannarsi a una reclusione perpetua in Vaticano, l'*Italia* aggiunge oggi che si sono dati ordini perchè sia restaurato Castel Gandolfo, villa del papa. Leone XIII, il quale soffre di dolori intestinali, non può nell'estate vivere nei bassi fondi come son quelli dove sorge il palazzo Vaticano, ed anche l'anno scorso i medici gli ordinarono di passare nella campagna alcuni mesi dell'estate.

Secondo il *Fanfulla*, nei circoli vaticani si fanno vivacissimi commenti intorno al contegno tenuto dal papa. Leone XIII nel ricevere a questi giorni parecchi pellegrini stranieri. I pellegrini avevano preparato un indirizzo e volevano darne lettura; il Papa avvertitone, entrò nella sala di ricevimento, prese a parlar singolarmente con ognuno di loro in guisa che la lettura dell'indirizzo dove essere rimandata a quando egli avesse terminato queste particolari conversazioni. Ma appena parlato coll'ultimo degli astanti, Sua Santità impartì la benedizione e se ne andò. La chiara volontà del Pontefice di non ascoltare l'indirizzo e l'aver egli mostrato anche con parole poco gradimento per tal genere di manifestazioni, si spiega dai più affermando che Sua Santità non voglia parlare di cose estranee alla fede, né udire parlare, per soverchio zelo, da altri.

## ESTER

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: Gli uffici del Senato elessero cinque presidenti repubblicani e quattro gli destra.

Il *Moniteur Universel* in una polemica col *Union*, sostiene che gli orleanisti fecero quanto era possibile per restaurare la monarchia, ma inutilmente; si pubblicherà una lettera di Chambord contro i dissidenti.

La Camera votò la legge riducente l'affrancamento delle lettere a quindici centesimi fino al peso di quindici grammi.

Il Sindaco ed il prefetto di Versailles ricevettero la *Estudiantina*, compagnia di studenti spagnoli in costume antico. I presidenti delle Camere vi si rifiutarono officiosamente.

Si fanno grandi preparativi per gli esercizi di tiro d'artiglieria a Chalons, che avranno luogo il primo aprile. Vi assisteranno 80 generali.

Si assicura nuovamente che invece di un ambasciatore, la Francia terrà presso il papa un semplice ministro plenipotenziario.

Un telegramma del *Temps* annunzia: Gladstone, riconosciuto dalla folla in Harley Street, dovette fuggire in una vettura da piazza protetto dalle guardie a cavallo, dopo aver dichiarato per calmare i tumultuanti che non si ripresenterà alle elezioni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

144. *Avviso d'asta.* Il 29 marzo corr. seguirà presso l'Ufficio Comunale di Martignacco l'esperimento d'asta per l'appalto della fornitura triennale della ghiaia per le strade di quel Comune.

145. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Martignacco nel 1 aprile p.v. avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare al minor esigente

l'appalto del lavoro di costruzione delle celle mortuarie nei Cimiteri di Martignacco e Nogaredo.

146. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 nel Comune di Tricesimo, del presunto reddito annuo lordo di lire 1603.01, il 22 marzo corr. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

147. *Avviso per miglioramento del ventesimo.* Nell'esperimento d'asta per la vendita di n. 305 piante abete dei boschington e Pallaboch, in Comune di Suttrio, rimase provvisorio deliberatario il sig. G. De Reggi per l. 9620. Il termine per presentare le offerte non inferiori al ventesimo scade al mezzodì del 26 marzo corr.

148. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Lorenzo d'Orlando, deceduto nel 25 novembre 1877 in Tolmezzo, venne beneficiariamente accettata da Maria Cudicini vedova di G. B. d'Orlando per conto ed interesse del minore suo figlio, nonché da Caterina fu Lorenzo d'Orlando. (Continua).

**Oggi,** anniversario natalizio di Sua Maestà il Re, molte case sono imbandierate. Mentre scriviamo, in Duomo si celebra la consueta funzione, e a mezzodì avrà luogo in Giardino la rivista delle truppe di guarnigione. Dalle 5 alle 6 1/2 la Banda Municipale eseguirà in Mercatovecchio i pezzi musicali di cui ieri abbiamo pubblicato il programma, le questa sera il Teatro Sociale sarà, a cura del Municipio, splendidamente illuminato.

**Che cosa si fa per la stazione di Udine,** in previsione della non lontana apertura degli ultimi tronchi, italiani ed austriaci, della pontebbana, che porterà anche il movimento tra i porti di Trieste e Venezia per l'interno dell'Austria su questa linea?

Nulla! Nulla! Nulla! Il nostro deputato al Parlamento si lasciò prendere dalla promessa di un piccolo fondo destinato per un magazzino delle materiefiamabili, che sarà soltanto un peggioramento delle condizioni attuali dei locali ristrettissimi della stazione; invece di chiedere, che si dia tosto mano ai lavori di ampliamento e che si destinino i fondi nel bilancio di questanno.

La *Gazzetta di Vienna* ci porta invece, che il Governo austriaco ha messo già all'asta i lavori della stazione di Pontafel, che saranno deliberati il 26 marzo, giorno in cui si accettano per questi le offerte onde procedere subito ai lavori.

Noi, infino a ieri, avevamo le promesse dell'ora defunto Depretis; e null'altro.

E tempo, crediamo, che tutte le nostre rappresentanze tornino alla carica e subito presso al Ministero in formazione, affinché si dia mano tosto ai lavori.

Sappiamo, che nella seduta della Camera di Commercio dell'11 corr. se n'è parlato; e quella Rappresentanza, che ha fatto tante volte valere gli interessi del paese e dello stato, in questa come in altre bisogna, non mancherà di certo di far sentire la sua voce un'altra volta.

Sappiamo altresì, che coloro che hanno fondi, case, magazzini nei pressi della Stazione, hanno dovuto con loro non piccolo disagio, sospendere l'attuazione dei disegni di lavori e provvedimenti da farsi, onde non essere interrotti e mezzo da un decreto di espropriazione.

Ma è tempo, che si decida una volta e che si ponga un termine agli indugi.

Sappiamo altresì che la Camera stessa si è occupata da ultimo della ferrovia che dovrebbe scendere verso Palmanova. Di ciò ne parleremo in altro momento.

Ma intanto rivolgiamo di nuovo alle Autorità governative la domanda:

« Che cosa si ha fatto, che cosa si fa per l'ampliamento necessario ed urgente della Stazione di Udine? »

**In giro per la città.** Riceviamo la seguente: *Egregio sig. Direttore,*

Ella che tanto si occupa pel lustro e decoro della Città nostra vorrà ne, son certo, dar posto nel pregiato di Lei Giornale a queste mie osservazioni, perchè chi può e deve fare, faccia.

Si è assai parlato e scritto sulla necessità di togliere certi sconci e liberare le vie da certi ingombri. Molto si è anche fatto; ma molto è pure il da farsi ancora.

Per liberare e sgombrare le vie e i portici di Mercatenuovo, o Piazza S. Giacomo, il Mercato dei grani fu trasportato sulla Piazza del Fisco, e si è sacrificata la più bella Piazza di Udine popolandola di baracconi per collocarvi i rivenditori. Il sacrificio si fece a scopo di bene; ma non si ha ottenuto l'intento.

(1). L'*Opinione* dice che nel testo ufficiale del discorso le riforme politiche sono postposte alle riforme tributarie e amministrative.



Gl'ingombri, ed ingombri indecenti ed incorosi per una Città come è la nostra, non solo esistono ancora, ma crescono ogni giorno. I banchetti dei ciabattini e i mucchi di sucide scarpe fanno brutta mostra lungo tutti i porticati. Le rivendugliole di erbaggi, agrumi ecc., coi loro cesti, casse e cassoni chiudono quasi interamente i portici e metà delle strade carreggiabili. I proprietari dei baracconi estendono le loro merci diversi metri fuori del loro recinto. I carretti dei venditori, girovaghi in apparenza, occupano le vie stabilmente. In fatti, ripetuto, abbiamo perduta e sacrificata la più bella Piazza, ed il passaggio è impedito per le sue vie quanto è più di prima.

Alla nuova Giunta proporrei che assolutamente obbligasse tutti quei cesti, casse e cassoni a stare entro il rialzo della piazza e non sulle vie, che a' carri e carretti si assegnassero posti più comodi, e non nelle vie più strette, e che i ciabattini sotto apposita baracca si mandassero in Piazza del Fisco ove stonerebbero meno vicino ai venditori di ferracci e di scarpe di legno.

Riguardo poi alle vie, mi pare che il cambiare i nomi non basti. Per citarne una, a modo di esempio, dirò che non mi spiace punto che alla via S. Maria si dia il nome di Jacopo Marioni; ma la via avrebbe avuto più bisogno di essere ridotta, e livellata, e tolte tante brutture che pur troppo vi si vedono, e principiando dal tener pulita quella immonda fogna che si trova al suo principio verso via Zanon, e continuando in avanti ci sarà molto da fare.

In quanto al decoro ed alla decenza si dovrebbe studiare il modo di togliere il ributtante continuo spettacolo di tanti puzzolenti ubbriachi che si trovano continuamente sotto i portici di Mercatino nuovo, a cagione dei botteghini di liquori spiritosi che ivi si sono moltiplicati.

Passando poi in altro campo, vorrei dire che non essendo ancora stato scelto e stabilito il luogo più adatto ove debba da suonare la Banda, mi sembrerebbe più bello, comodo e adatto il Giardiniere che è regolarizzato, che ha discreti sedili e buone le strade. Colla costruzione di un Chiosco nel mezzo, e col collocare qualche altra panca tutto sarebbe fatto. Signore e signori potrebbero intervenire anche con carrozze e cavalli e si avrebbe il piacere di udire la banda e di vedere al tempo stesso a girare degli equipaggi e dei cavalieri.

Udine 13 marzo 1878.

**Due ragazzini, fratelli,** che frequentano le scuole di San Domenico furono ieri rimandati a casa, per aver essi una sorella ammalata.

Va molto bene la vigilanza e l'allontanare anche il più lontano pericolo che nelle scuole possa diffondersi il germe di qualche contagio.

Ma non bisogna spingere le cose al di là dei limiti segnati da una ragionevole prudenza.

Quando si tratta di difterite, il rigore non è mai soverchio; ma per altre malattie non contagiose non v'è alcuna ragione di usarlo. I preposti alle scuole, prima di rimandare gli allievi alle loro case adducendo a motivo la malattia di qualcheduno della famiglia, s'informino della natura del male, ciò che non tornerà punto difficile, dacché trattandosi di difterite ogni caso che si manifesta è denunciato al Municipio, ove si fa presto a sapere in quale famiglia si sia sviluppato il morbo.

In caso diverso, anziché diminuire si accrescerà l'allarme dei genitori, e quei preposti all'istruzione che lamentano l'assenza di diversi allievi che sono per precauzione tenuti a casa, dovranno attribuire anche ai loro colleghi la continuazione di ciò che essi lamentano.

**Credito fondiario.** Alcuni giornali hanno annunciato come in recente seduta il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano abbia deliberato di estendere il beneficio del Credito fondiario anche alle provincie di Padova, Treviso ed Udine.

Per quanto riflette la nostra provincia, abbiamo motivo di credere che la notizia sia prematura, e che se talune difficoltà vennero tolte, altre tuttora sussistano che occorre vincere se vuoi che la provvida istituzione abbia sin dal suo primo collocamento salde e feconde radici tra noi.

**Sull'importazione di animali riproduttori dalla Svizzera in Carnia** riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Il N.º 48 il reputato di Lei Giornale reca una lettera dell'onorevole sig. Fabio Cernazai diretta al D. G. L. Pecile, concernente l'allevamento dei bovini nella nostra provincia, e tutti quelli cui sta a cuore il benessere del paese l'avranno letta con interesse e soddisfazione.

Nel farlo, noi trovammo però assai male informato il sig. Cernazai riguardo agli animali da noi acquistati in Svizzera per questi Comuni di Treppo e Ligosullo. Ci parve anzi opportuno di rettificare quei periodi, che certamente non costituiscono un elogio per noi.

Noi abbiamo comperato due manze pregne, due forelli ed una vitella nelle tenute dell'Abazia di Einsiedeln, canton Svitto, e proprio nelle vicinanze del chiosco. Tutti 5 sono di razza pura, mantello bruno, senz'ombra di macchie, che del resto, come dice in altri termini il sig. Cernazai, bisognerebbe in quei siti cercarle proprio colla lanterna; e prima di far l'acquisto abbiamo visitate durante tre giorni interi moltissime stalle, e fatti i nostri rifugii e confronti.

Il veterinario del Comune di Udine D. Dalai recossi il 21 dicembre a Pontafel per ispezionare, d'ordine della R. Prefettura, la piccola mandra, e a chi desiderasse, fornirebbe certamente i voluti dettagli. Se taluno poi non se n'accontentasse, dovremmo recar l'incomodo di una visita al D. Albenga, cosa era difficilissima, o di quattro passi fin qua.

Non sappiamo chi ebbe tanta bontà di riferire al sig. Cernazai che una delle vacche abbia dato alla luce un vitello macchiato bianco-rosso. A Treppo c'è una vitella, nata nella seconda metà di novembre a Pontafel, durante la lunga contumacia di cinquanta giorni che convenne subire: essa nacque quasi bianca allatto, come tutti i nascenti di quella razza, ma ora è già mezzo bruna, e senza dubbio avrà il mantello preciso della madre in sull'anno. A Ligosullo poi si ebbe sei settimane fa un bellissimo vitello, scuro egli pure da macchie, e che per forme, robustezza e vivacità, nulla lascia a desiderare.

Tanto i cinque capi importati che i due neonati stanno benissimo, mangiano ch'è un piacere, son tenuti come va, e dalle mazurche che ballano, quando vengono abbeverati, sembrano contentoni della loro seconda patria.

Prima di riverirla, ci permetta, chiarissimo sig. Direttore, ancora quattro parole. Il signor Cernazai dissuade i Carnici dall'andar soli a comprare e consiglia loro di attenersi piuttosto agli incaricati provinciali, asserendo che così avranno roba migliore e minore spesa. Senza far torto ai signori che furono ed andranno in seguito a fare gli acquisti per la provincia, noi invece raccomandiamo caldamente ai Comuni di inviare persone del paese, onde molti vedano e tocchino con mano i portenti dell'allevamento in Svizzera. Tornando a casa dopo fatte sul sito le debite osservazioni, promoveranno con coraggio e costanza il miglioramento della nostra razza negletta e decaduta, e confuteranno il pregiudizio che da noi la razza Schwyz non abbia a riuscire. Allora si che le frequenti raccomandazioni della benemerita Associazione Agraria e del *Giornale di Udine* si ascolteranno anche in Carnia con altra attenzione.

Ci userebbe, sig. Direttore, la cortesia di inserire la presente in un prossimo numero? Gliene saremo obbligatissimi e distintamente la riveriamo.

Treppo-Ligosullo li 9 marzo 1878.

Diotissimi

Cristoforo Morocutti, Antonio de Cillia.

**Corte d'Assise.** Nel 12 corr. aprivasi la IIª Sessione del Iº Trimestre di queste Assise sotto la presidenza del Cav. G. Billi consigliere d'appello. Il P. M. era rappresentato dal sig. D. Braida Sostituto Procuratore del Re in Udine.

Pietro Minen, accusato di grassazione, veniva tratto al dibattimento avanti le Assise di Udine e con Sentenza 12 agosto 1876 veniva condannato a 2 anni di carcere per rapina perchè così fu il responso dei giurati. In quel dibattimento venne sentito, quale teste introdotto dalla difesa, Lodolo Valentino dei Casali S. Gottardo (Udine) e depose con giuramento che nell'indomani del fatto di grassazione s'incontrò sulla via col Cainero Pietro danneggiato, e questi di sua spontaneità ebbe a narrargli di essere stato aggredito e depredato da un individuo che aveva la faccia coperta con un fazzoletto bianco e rosso. Il Cainero sia nel processo scritto, come al dibattimento, sostenne di non aver parlato col Lodolo, e disse che il suo aggressore aveva coperta la faccia con maschera bianca e nera. Il Lodolo si mantenne nelle sue dichiarazioni. Questi ebbe anche a presenziare alla perquisizione che fu praticata dal Maresciallo dei Carabinieri nella casa del Minen. Sentito il Maresciallo, sia nel processo come al dibattimento sostenne e dichiarò che la maschera bianca-nera rinvenuta durante la perquisizione, fu reperita sotto il guanciale del letto ove dormì la sera prima il Minen, mentre il Lodolo asserì che quella maschera fu trovata fra le tavole del letto ed ed il pagliericcio. Il Lodolo siccome sospetto di falso venne posto sotto processo ed arrestato. Posto quindi in accusa venne rinviato alle Assise per rispondere del reato di falsa testimonianza in materia criminale. Lo stesso sostenne il suo detto, e come lui, relativamente alle dichiarazioni del danneggiato Cainero sul colore della maschera che era un fazzoletto rosso-bianco, deposero anche altri tre testi, ai quali il Cainero oppose di non aver mai parlato coi detti testimoni. Furono sentiti all'udienza 6 testimoni.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza dell'accusato nei sensi dell'accusa, mentre il difensore avv. Centa dott. Adolfo chiese un verdetto di assoluzione.

I Giurati col loro responso dichiararono non colpevole il Lodolo del reato ascrittogli, perciò venne assolto e tosto dimesso dagli arresti.

**Tenore Sociale.** Anche in queste due sere la Compagnia Zerri e Lavaggi si mostrò coll'Alfonso, e con alcune commedie spiritose e piacevoli, favorevolmente al pubblico; il quale, per dir vero, è stato in queste prime sere poco numeroso e quasi diffidente per i qui pro quo avvenuti in questa stagione.

Ma tutti quelli che hanno assistito queste poche sere allo spettacolo si sono intrattenuti piacevolmente, si sono divertiti, hanno trovato la Compagnia bene composta ed affiatata, hanno ricordato volentieri delle vecchie conoscenze, come p. e. l'altra sera la Falconi, la madama Guichard per eccellenza, la nonna che guasta i suoi beniamini, sul cui sesso il pubblico non va

a sofisticare quando trova della gajezza e prontezza, come nella giovinetta Belli Blanes, dell'umorismo grazioso come nel Sarafini che sa essere seriamente bullo, delle qualità varie ed eminenti nelle due prime parti la Boccomini-Lavaggi e nel Lavaggi, nelle Zerri; e non mi fatto ridere tutto il catalogo degli attori, perchè ho bisogno di rendermeli prima famigliari. Basti dire oggi, che non ci sono stonature e che tutti trovano il loro posto.

Anzi, visto che le cose stanno così, qualcheuno è venuto a dirci, che non essendo molto numeroso l'elenco degli abbonati, ed essendoci di quelli che vorrebbero abbonarsi, se lo potessero, ora che hanno veduto e sentito, dovremmo pregare la Presidenza ad accettare ancora degli abbonamenti.

Noi siamo della stessa opinione, anche perchè ci sembra che ad essere in molti in teatro ci guadagniamo tutti, pubblico, società, artisti ed anche noi cronisti teatrali, che, per dare come amiamo di fare, le impressioni del pubblico, dobbiamo desiderare che esso pubblico sia numeroso, vario e quindi pronto a comunicarsi le sensazioni con quella elettricità che scorre dalla platea ai palchi, dall'uno all'altro palco, e fa brillanti le serate per il buonumore. Dopo tanti lutti, abbiamo anche bisogno di un poco di buonumore. Esso è come l'unto alle carrucole; le fa andare e così tutta l'opera procede meglio.

Stassera per serata di gala nel natalizio del Re Umberto ci danno il *Ridicolo* del Ferrari. Non è una novità; ma i confronti piacciono quando si tratta di artisti valenti. Dunque a stassera.

Pictor.

**Mancato fratricidio.** Verso le ore 10 ant. del giorno 8 andante in Brugnera (Savile) il possidente M. M. restituendosi a casa sentì suo fratello F. a minacciare di percosse il proprio figlio. Egli volle interporre rimbrottando il fratello, ma questo dato di piglio ad una pistola carica gliela esplose contro, non riuscendo però a ferirlo, perchè il proiettile non gli forò che la saccoccia della giacca dal lato destro ed il fazzoletto che istava nella stessa.

**Incendio.** La sera dell'11 corrente in Artegna scoppiò un incendio in un locale di proprietà di M. P., che pel pronto soccorso dei vicini fu in breve ora spento, limitandosi così il danno a L. 90. La causa dell'incendio ritenesi accidentale.

**Furti.** Il 7 marzo, dai RR. Carabinieri di Azzano Decimo furono sorpresi in flagrante furto boschivo due individui. La sera del 5 andante certi B. Giovanni e B. Giacomo fratelli s'introdussero, mediante rottura dell'imposta di una finestra, in casa di Brovedani Maria, ed asportarono una mastella di latte di circa 6 litri. Certo D. L. G. rubava in epoca non precisata due staja di granoturco ed una quantità di fagioli pel valore di L. 25 in danno di P. L. di Forni di Sotto. Si consumarono poi da ignoti i seguenti furti: Uno di una pecora, in Forni di Sotto, a pregiudizio di N. F., uno in Pordenone di vari effetti di lingerie e vestiario a danno di L. G. e G. P., ed uno in Povoletto (Cividale) di L. 1.50 in moneta erosa, di un pezzo di cacio e di una quantità di sapone in danno del pizzicagnolo M. A. In epoca non precisata ignoti ladri, da una casa disabitata in Palmanova e di proprietà di certo D. A., asportarono una caldaia di rame, 3 o 9 staja di granoturco, un letto e delle lenzuola, il tutto per un valore di L. 150. La notte del 10 all'11 andante in Montenars sconosciuti involarono dal molino di Z. L. un sacco di granoturco pel valore di L. 30.

**Caterina Modesti - Pari,** colpita da un secondo insulto apopletico, morì jer sera alle ore 9 1/2 nell'età di 65 anni. Sposa e madre amorosissima, donna di virtù egregie, essa lascia un vuoto immenso nella famiglia che l'adorava.

Sia conforto al marito e ai figli il sapere che al loro dolore si associano quanti la conobbero.

Dopo un anno di acerbhe sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione, colpita per la seconda volta da paralisi, dopo poche ore, nella decorsa notte cessò di vivere **Caterina Modesti**, moglie all'egregio Dott. Antongiussepe Pari, nell'età d'anni 65.

Donna eminentemente cristiana, ma senza pregiudizi, visse beneficando e consacrò l'intera sua vita alla Famiglia.

Aliena da lussi e divertimenti, il supremo dei suoi pensieri erano il marito ed i figli. Difatti il marito in Lei possedeva una moglie impareggiabile, che valse, più che tutto, a confortarlo nelle tristi vicende, cui immeritatamente andò pur troppo soggetto. Madre viscerata e saggia ad un tempo, amò teneramente i figli; ma sapendo temperare l'affetto ad un giusto rigore, li educò alla virtù ed al sentimento del proprio dovere; ed ora essi formavano l'oggetto del suo orgoglio. E questi riconoscendo i meriti suoi, adoravano l'ottima loro madre.

Essa fu insomma una di quelle donne privilegiate che portano seco la benedizione del cielo, e contribuiscono mirabilmente alla felicità di una famiglia.

E' una vera sventura quando simili esistenze vengono rapite all'affetto dei loro cari. Io non so quindi rivolgere una parola di conforto, a voi, ottimo marito, ed a voi, affettuosi figli nonchè voi virtuosissima nuora, solo mi resta il

dirvi, che questa donna che tanto vi amò in vita, ora dal Cielo v'invoa la maggiore felicità.

Udine 14 marzo 1878.

L' amico R.

## FATTI VARI

**Stroppo di abete bianco.** Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *stroppo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

**Corse di Cavalli in Lonigo.** Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il programma delle corse che avranno luogo nell'Ippodromo di Lonigo in occasione della rinomata Fiera di Marzo, ricorrente in quest'anno nei giorni 24, 25 e 26 detto mese.

Domenica 24 marzo. *Corsa di sediol* con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in danaro, nè con bandiera, e non oltrepassanti l'età di anni 6. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 400 - Secondo premio L. 200 - Terzo premio L. 100.

Lunedì 25 marzo. *Corsa dei Sediol* con cavalli di qualunque razza ed età. Percorrenza metri 2600. Primo premio L. 700 - Secondo premio L. 400 - Terzo premio L. 200.

Martedì 26 marzo. *Corsa dei Fantini* (Jockeys) peso libero con cavalli di qualunque razza. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 900 - Secondo premio L. 450 - Terzo premio L. 300. *Corsa di Consolazione* per cavalli che non riuscirono premiati nella corsa del giorno 25 marzo. Percorrenza metri 2600. Primo premio L. 150 - Secondo premio L. 100 - Terzo premio L. 50. *Corsa di Consolazione* per cavalli che non riuscirono premiati nella corsa del giorno 26. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 200 - Secondo premio L. 120 - Terzo premio L. 80. *Corsa d'Incoraggiamento* al puro trotto, regolata a Cronometro. Percorrenza metri 2000, per puledri nati ed allevati in Italia non oltrepassanti l'età di anni 5. Primo premio Medaglia d'Oro - Secondo premio Medaglia d'Argento, conferite dal Ministero dell'Interno.

Le corse principieranno alle ore tre pom. In tale occasione la Società dell'Alta Italia accorda biglietti di favore per le stazioni di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, Verona, Vicenza dal 1.º treno del giorno 24 al 1.º treno del 28 e la fermata dei treni diretti alla Stazione di Lonigo, nei giorni della Fiera.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 13 marzo (mat.)

La crisi continua. Almeno fino a jernotte tarda non era ancora composto il Ministero Cairoli. Io non me ne meraviglio punto, stante la condizione in cui l'egregio uomo trova quella Maggioranza dalla quale esce e devono uscire i suoi colleghi. Forse ci vorranno altri due giorni.

Pare strano; ma è così. Il Cairoli può contare di essere appoggiato, finchè si mantiene coi suoi colleghi futuri nei limiti del suo discorso presidenziale, che è un vero discorso-programma, meglio dalla Destra, che dalle diverse frazioni della Sinistra, od almeno da certune di esse.

La Destra accolse il nome di Cairoli, patriotta provato e sincero, come una desiderabile e fortunata reazione contro l'immoralità che si era nicchiata nei due Ministeri di Sinistra, che in questi due anni scioparono tanti uomini e tanta parte della Sinistra stessa. Questo sentimento è partecipato anche da quella parte della Sinistra che seguirà il Cairoli sinceramente; ma è l'altra? Chi può contare che, a tacere di alcune individualità, come il Depretis, che si può dare per seppellito e taluni dei suoi colleghi che si spensero con lui, si accomodino a questa nuova fase del partito, al terzo esperimento, come lo chiamano, coloro che seguivano l'uno, o l'altro dei due ministri dell'interno, che furono la maggior forza, ma nel tempo stesso il precipizio dei due Ministeri andati? Non saranno dessi dei bastoni nelle ruote al nuovo carro ministeriale, che avrà per guida il Cairoli? Ed è appunto la maggiore difficoltà il trovare qualche meridionale, che non sia infedato al Nicotera od al Crispi.

Anzi, per vero dire, essi sono la causa vera, che la crisi continua, che si trova molta difficoltà a comporre la nuova amministrazione, che si fanno molte liste, che si inettono innanzi ad ogni momento molti e diversi nomi, che alcuni dei chiamati pajono non volersi decidere ad entrare nel Ministero, se non con questi o con quelli ed a certe condizioni, che altri non chiamati, si fanno innanzi e mettono, o fanno mettere il proprio nome fra i ministeriabili, se non altro per porsi in vista del pubblico come possibili, almeno per un'altra volta.

Poi come credere, che i capi di prima si acquietino a quest'idea che si ripete da dritta e da manca, che il Cairoli farà almeno il Mini-



stero della moralità; che è quanto dire, che ne' due primi questa invocata dea brillava per la sua assenza?

Leggete la *Riforma* crispiniana, leggete il *Bersagliere* nicoteriano, e tutta l'altra stampa che s'ispira a quelle fonti, o si trova, anche senza saperlo, su quella via; e ve ne persuaderete. Ed anche il Depretis ha la sua; e potete vederlo dal contegno del *Popolo Romano*. Il singolare si è, che per il Ministero in fieri veggio più francamente che nessun altro foglio politico pronunciarsi l'*Opinione*, più dello stesso *Diritto*; che mentre questo si dà l'aria d'imporgli le sue idee, la *Opinione* accetta francamente il programma, sebbene ancora indeterminato, del Cairoli, quale apparisce dal suo discorso, accolto con più favore dalla Destra seliana, che dalla Sinistra nicoteriana.

Come chiunque deve passare per il potere, anche il Cairoli s'è fatto, almeno relativamente alle idee che gli attribuivano, moderato. La moderazione s'impone alla coscienza d'ogni governante e sprizza fuori dalla necessità delle cose.

Il Cairoli, fior di galantuomo, accetta questa necessità con leale franchezza. Il difficile si è il venire al concreto tanto nelle cose, come negli uomini. Tuttavia io credo che egli arriverà a comforte il suo Ministero, non senza accettare qualche elemento che lo possa emancipare dal nicoterianismo e da altre influenze di persone sciupate, ma che non si credono di esserlo, od almeno non intendono di acquistarsi all'idea di esserlo. E da temersi anche il soffio del regionalismo, che già spira da certe plaghe cui potete intendere, da certi complotti di gente che tratta le cose di Stato al modo dei cospiratori. I gruppi variano alquanto di carattere e di estensione, ma sussistono tuttora, anzi resistono più che mai all'opera di chi volesse snidarli. Ci sono tante individualità a cui non par vero di non doversi, l'una volta, o l'altra, pescare un portafoglio. C'è da mettere d'accordo almeno su alcuni punti gli uomini che possano stare assieme. Si presenta subito la difficoltà dell'esercizio delle ferrovie; è grande quella di trovare un ministro degli esteri, ed intanto si sciupano i nomi col solo presentarli; non lieve quella di trovare un ministro della guerra che continui, non guasti l'opera dei due precedenti. È stato riguardo al Mezzacapo rivelato un fatto gravissimo, che non fu finora contraddetto, quello di avere di suo capo e coll'appoggio personale del De Pretis contratto colla Banca nazionale un prestito di 10 milioni, che sarebbero anticipati per spese militari senza l'intervento del Parlamento. Pare, che l'arbitrio si sia inviscerato talmente negli uomini della Sinistra che governavano questi due anni, che tutti lo credono la cosa più naturale. Tanto poco sono liberali gli uomini che pretendono di esserlo più degli altri!

Dopo tutto ciò è da augurarsi, che il Cairoli riesca e da rallegrarsi, che la Destra lo sostenga con perfetta imparzialità, come una Minoranza leale, che mette innanzi a tutto l'interesse del paese. La Minoranza si è mostrata da ultimo compatta ed abbastanza numerosa. Il suo contegno è fatto per guadagnarle la simpatia del paese; il quale domanda, vi dissi, soprattutto moralità, buono assetto amministrativo e le riforme possibili e reali e continuate, meglio che i salti del radicalismo. Progredire vuol dire camminare, non fare i salti delle scimmie. E le scimmie politiche, pur troppo, sono numerose.

L'opposizione derivante al Congresso dalla questione relativa all'ammettervi o meno le Potenze di second'ordine, questione su cui non si è ancora giunti a porsì d'accordo, non meno grave è l'altro ostacolo suscitato dalla pretesa dell'Inghilterra, che sia stabilito prima del Congresso il programma dei punti che vi verranno trattati. Il governo inglese non vuole che siano sottratti al Congresso tutti quei punti, che riflettono le condizioni fra la Russia e la Turchia, e che nessuno di questi due Stati sembra disposto a sottoporre al placet delle Potenze. La stampa officiosa russa ha già dichiarato che il Congresso non deve occuparsi delle questioni particolari turco-russe, ad esempio, dei confini della Bulgaria, mentre la questione dei confini bulgari è quella appunto che fa tanto strillare gli organi officiosi austriaci. E non solo la stampa officiosa, ma, oggi, lo stesso ministro Andrassy in persona. Difatti secondo un dispaccio odierno Andrassy avrebbe informata la commissione al bilancio della Delegazione Ungherese che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria estenda fino al Mare Egeo e che l'occupazione russa si prolunghi oltre i sei mesi. Tutto ciò naturalmente accresce i nostri dubbi sulla riunione del congresso e sui risultati pratici ch'esso, riunendosi, avrebbe per la conservazione della pace.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 13: Gestazione difficile. Dicesi che Farini persista a rifiutare; Zanardelli senza Farina esita. Cairoli senza Zanardelli egualmente. Nulla è concluso. Tutte ipotesi.

La *Riforma*, l'*Italia* e il *Diritto* confermano che nulla s'è concluso per la formazione del Ministero. Le difficoltà aumentano, e si manifestano de' nuovi screzi nella Sinistra.

L'*Avvenire* dice sembrare cosa già stabilita non solo la ricostituzione del ministero di agricoltura, ma anche l'abolizione del ministero del Tesoro.

La *Riforma* combatte la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio prima della discussione del Parlamento.

L'*Osservatore Romano* smentisce le notizie diffuse all'estero, che, cioè, il Papa intenda aprire trattative dirette per il miglioramento delle relazioni colla Germania e colla Russia. Smentisce pure che s'ensi dati ordini per restauri della villa di Castel Gandolfo, e che il Papa abbia l'intenzione di passarvi l'estate.

Il Consiglio superiore dell'istruzione approvò l'istituzione di due premi intitolati a Vittorio Emanuele, nel collegio Ghislieri, per perfezionamento all'estero.

L'enciclica del Papa ai vescovi sarà pubblicata verso la fine della settimana, credesi che comparirà prima nei giornali esteri.

La Russia si farà rappresentare al Congresso da Gorciakoff, Labanoff e Sciawaloff. La Francia fece sapere ufficialmente che aderirebbe al Congresso, purché nessuna questione estranea a quella orientale vi fosse toccata. Questa condizione venne accettata.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. Sembra che oltre Zanardelli e Farini, anche De Sanctis e Abignente entreranno nel gabinetto. Se il generale Durando persistesse nel suo rifiuto, verrebbe nominato ministro degli esteri il prefetto di Milano Bardesono. La maggioranza della Camera presenterebbe Coppino a candidato alla presidenza. Queste voci però devono essere accolte con riserva.

Londra 13. Nella Camera dei Comuni Ashley propose un voto di sfiducia a Layard pel contegno da esso tenuto nella corrispondenza epistolare con Gladstone relativamente alla Grecia. La proposta fu respinta con 206 contro 123 voti, dopoché Northcote l'ebbe combattuta. Il *Times* ha notizie da Costantinopoli, giusta le quali la Porta avrebbe deciso l'invio a Volo di due corpi d'armata per reprimere l'insurrezione nella Tessaglia. Stando alio *Standard* la flotta inglese si sarebbe recata sabato da Tuzla nel golfo di Ismid.

Pietroburgo 13. Accennando alle esigenze dei giornali inglesi, i quali vorrebbero che tutto il trattato di pace fosse sottoposto al Congresso le cui decisioni dovrebbero poi essere accettate da tutte le potenze, il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che il Congresso non è un tribunale, ma una conferenza in comune per discutere sugli interessi comuni o divergenti, e le cui decisioni sono tanto più sicure dell'approvazione generale in quanto che la conferenza non fu ispirata dalla diffidenza bensì da comuni interessi. Il Congresso non deciderà a maggioranza di voti; illogica è quindi la pretesa di assoggettarvi in precedenza. Se compito del Congresso deve essere il consolidamento della pace, deve necessariamente tener lontano da esso qualunque argomento che non abbia un carattere europeo, per evitare un'anima discussione accademica.

Atene 13. Lo Czar accolse la proposta che la Grecia prenda parte al Congresso.

Vienna 12. Ai funerali dell'Arciduca Francesco Carlo assistettero: la Corte, il Duca d'Aosta, e altri Principi, i ministri, i membri del Parlamento, i dignitari e grande folla.

Alla Commissione della Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad una domanda circa la libertà del Danubio, disse che parlerà in proposito più tardi. La Turchia aveva voluto considerare il Danubio come linea di difesa, ma l'Austria non ha accettato. È vero che l'iniziativa riguardo al cambiamento della situazione dei piccoli Stati vassalli doveva prendersi dall'Austria. Andrassy ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Rumenia, e i suoi passi riguardo al titolo di Principe di Rumenia; dichiarò che non può svelare tutte le sue intenzioni, il Governo fino da principio fu disposto di riconoscere l'indipendenza, ma non la neutralità della Rumenia.

Londra 12 (Comuni.) Northcote smentisce che i Russi costruiscano trincee sul colle di Gallipoli; essi trovansi a 15 miglia da Bouhair. (Lordi.) Stratheden interpellò giovedì circa le precauzioni da prendersi dall'Inghilterra prima di andare al Congresso.

Londra 13. Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino: Andrassy informò la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, nè che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle Potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria, non per occupare la Bosnia, ma per difendere gli interessi dell'Austria.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Layard informò la Porta che 250,000 rifugiati a Sciumla minacciano di morire di fame. La Porta rispose essere impotente a soccorrerli.

Vienna 13. I giornali officiosi assicurano che il Congresso si riunirà entro la prossima quindicina. L'ammissione della Grecia al Congresso ha portato non lieve imbarazzo a questa diplomazia.

Parigi 13. Fu deciso che l'ingresso all'Esposizione mondiale di Parigi nelle domeniche sarà permesso gratuitamente.

Vienna 13. La politica di Andrassy, ad onta della forte opposizione, ha l'appoggio della

maggioranza nelle Delegazioni. Ghirka ritornando da Londra riuscì a guadagnare l'appoggio morale dell'Inghilterra nella questione della Bessarabia.

Gratz 13. La Camera di commercio diresse una petizione al governo invitandolo a garantire gli interessi austriaci nelle trasformazioni che succedono in Oriente, ed invitò le corporazioni consorcelle ad associarvi.

Kulin 13. Avvennero nuovi massacri di cristiani nella Bosnia meridionale.

Bucarest 13. I notabili della Bulgaria si riuniranno a Tirnova per eleggere il principe che risiederà a Fillopopoli. La Russia che assumerà il protettorato del nuovo Stato, tratta per fare un patto d'alleanza fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro. Finora sono concentrate nove divisioni in Rumenia. Si importano enormi quantità di zucchero dalla Russia.

Parigi 13. È atteso, credesi con missione diplomatica, il fratello del Papa.

## ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 12. L'*Havas* annunzia: La flotta inglese nel golfo d'Ismid ha ricevuto il rinforzo di un'altra corazzata. Si assicura che gli Inglesi formino a Tenedos, all'ingresso dei Dardanelli, un deposito di armi, munizioni e viveri per le loro truppe. Hobart pascià partirebbe domani colla squadra per le coste della Tessaglia. Ali Saib pascià riceverebbe il supremo comando del corpo spedito in Tessaglia.

Roma 13 (ore 9.38 sera.) Nulla ancora di definitivo intorno alla crisi. Oggi dicevasi che Cairoli rinunzierebbe al mandato per le difficoltà che incontra. La voce però non confermata, anzi dicesi stassera che sia stato offerto il portafoglio della Guerra al generale Cosenz.

Farini avrebbe protestato solennemente di non entrare se Mezzacapo restasse, come vorrebbero imporre molti meridionali. L'incertezza della situazione è somma. Parlasi anche del senatore Genovese Casareto pel ministero del Tesoro. Non pare che Saracco voglia saperne delle Finanze. Del Doda non si parla più. Se Zanardelli entra agli interni sarà molto combattuto.

Vienna 13. La *Corrisp. politica* ha da Pietroburgo che subito dopo l'arrivo del generale Ignatieff e di Reouf, il 16 corr., i preliminari di pace si comunicheranno alle grandi potenze.

San Vincenzo 12. E' partito il postale *Bourgogne* proveniente dalla Plata, e dal Brasile, diretto per Marsiglia, Genova e Napoli.

San Vincenzo 12. E' arrivato il postale *Sud-America*, (società Lavarello), proveniente da Genova; è ripartito per la Plata.

Vienna 12. Il Duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

Vienna 13. Camera dei deputati. Il presidente partecipa alla Camera i più caldi ringraziamenti di S. M. l'Imperatore per le prove di condoglianza avute in morte dell'Arciduca Francesco Carlo. Il presidente dei ministri, rispondendo all'interpellanza circa la chiusa della frontiera, dichiara essere già stati fatti passi dal ministero degli esteri presso il governo germanico e il Consiglio federale svizzero per ottenerne l'abrogazione e ristabilire il libero commercio dei bestiami. Si discute il bilancio.

Vienna 13. Il sotto-comitato della Delegazione ungherese per oggetti militari, accogliendo lo straordinario registrato nel bilancio del ministero comune della guerra, accordò anche, in seguito a spiegazioni orali del ministero, la somma di fiorini 657,000 per disposizioni che potrebbero intanto occorrere relative ad un eventuale approvvigionamento.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data odierna: La stampa ufficiale e indipendente è irritatissima per le puntazioni del trattato di pace che concernono la Rumenia. Alla Russia e alla Turchia si nega il diritto di stipulare lo scambio della Bessarabia colla Dobrugia, ed alla Russia quello eziandio di far passare per due anni le sue truppe attraverso il territorio rumeno. Non essendo più la navigazione del Danubio minacciata dalle torpedini che presso Corabia, Cernavoda e Sulina, il movimento delle navi non può ivi aver luogo che con nocchieri russi.

Roma 13. I deputati e i giornali nicoteriani dichiarano che la composizione di un ministero Cairoli significa la vittoria del Nord sopra il Sud. Al Ministero dei lavori pubblici si vorrebbe proporre un deputato meridionale, ma finora il Cairoli non trovò alcuno cui affidare quel portafoglio.

Gli amici dell'on. Cairoli questa mattina lo consigliarono a decidersi a formare entro oggi il gabinetto a qualunque costo. Qualora non riuscisse, gli amici dell'on. Cairoli vorrebbero che domani egli rassegnasse il mandato e rinunziasse a comporre il nuovo ministero. E' giunto a Roma l'on. Casareto a cui si dice che Cairoli voglia offrire le finanze.

Vienna 13. Ai distretti furono mandati ordini per la convocazione della *Landwehr*.

## Notizie di Borsa.

TRIESTE 13 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.50	5.58
Da 20 franchi	"	9.51	9.52
Sovrane inglesi	"	11.92	11.95
Lire turchie	"	-	-
Talieri imperiali di Maria T.	"	-	-
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.85	104.15
idem da 1/4 di f.	"	-	-

	VIENNA dal 12	al 13 mar.
Rendita in carta	fior. 62.65	62.65
" in argento	64.90	66.60
" in oro	74.50	74.35
Prestito del 1860	111.25	111.40
Azioni della Banca nazionale	800.-	798.-
dette St. di Cr. a f. 100 v. n.	231.50	230.80
Londra per 10 lire stert.	118.95	119.10
Argento	105.20	105.50
Da 20 franchi	9.49	9.51
Zecchini	5.50	5.60
100 marche imperiali	58.55	58.60

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	746.3	744.0	746.9
Umidità relativa	55	11	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente.	-	-	-
Vento (direzione)	S.	W.E.	W.
Da 20 franchi	2	9	11
Termometro centigrado	8.5	9.9	7.0

Temperatura massima 11.3  
minima 2.1  
Temperatura minima all'aperto 1.9

## Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	" 2.24 ant.	3.35 pom.	2.59 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.			ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.			3.20 pom.
" 8.15 pom.			6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Società Bacologica TORINESE

C. Ferreri e Ing. Pellegrino.

Cartoni seme bachi delle sole marche speciali di Janagava, Mongami, Simamura, e Vuedda. In Udine presso C. Piazzogna, Piazza Garibaldi N. 13.

N.B. A richiesta si spediscono in Provincia.

## D'AFFITTARSI IN BUTTRIO

in prossimità alla Stazione ferroviaria

## UN VASTO FABBRICATO

con annessa corte ed ampia tettoia, che può servire tanto ad uso locanda, come per filanda ed altre industrie.

Per trattative rivolgersi ai fratelli Deganutti in Buttrio stesso.

## L'ALBERGO SAN MARCO in Via S. Cristoforo

assume abbonamenti mensili a qualunque prezzo.

## AVVISO

Nel grande Magazzino Mobili in legno e ferro, Udine Ponte Poscolle n. 11, giunse in questi giorni una forte partita mobilia d'ogni genere scelta fra le più recenti forme e disegni.

I prezzi limitatissimi, il buon gusto e solidità degli articoli offrono sufficienti raccomandazioni ai signori acquirenti. Havvi pure completi assortimenti mobili in ferro per giardini.

## CITTA DI VIAREGGIO PROVINCIA DI LUCCA

## PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA.

RAPPRESENTATO DA

## N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie

da Lt. L. 500 ciascuna

ru tntanti L. 25 all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli,

Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878

Le Obbligazioni VIAREGGIO con godimento dal 15 marzo 1878 vengono emesse a L. 415 che si riducono a sole L. 401.50 pagabili come segue:

L. 25. — alla sott. dal 14 al 18 marzo 1878	
> 50. — al reparto	
> 80. — al 1 aprile	
> 80. — al 15	
> 80. — al 1 maggio	
L. 100. — al 15	
meno: > 13.50 per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come contante.	
> 87.50	

Tot. L. 401.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un'ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 399.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

## GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un mi-



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

ione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipotecche di Lucca del 29 dicembre 1877: Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorre pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.

In Viareggio presso la Tesoreria Municipale.  
In Milano presso Compagnoni Francesco.  
In Napoli presso la Banca Napoletana.  
In Torino presso U. Geisser e C.  
In Genova presso la Banca di Genova.  
In UDINE presso la Banca di Udine.

## AVVISO

## PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sorte nella tredicesima estrazione.

## Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi inesorabilmente perduti.

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione, offrono verificare esattamente i numeri di ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA  
Udine Via Cavour N. 24.

## AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

## CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesama, Tonogawa, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedi a invernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI  
Udine via Merceria.

N. 169.

Provincia di Udine

2 pubb. Distretto di Cividale

COMUNE DI FAEDIS

IL MUNICIPIO DI FAEDIS  
AVVISA

A tutto il giorno 31 Marzo 1878 viene aperto il concorso al posto di medico Chirurgo per le consortie Comuni di Faedis e Attimis.

Il corrispettivo della condotta medica viene fissato in Lit. L. 2000 (duemille) annue senza il carico nel titolare dell'imposta di R. Mobile, da corrispondersi per il solo servizio delle persone miserabili.

Il servizio sanitario è subordinato ad analogo capitolato ostensibile a tutte le ore d'ufficio in questa segreteria.

Le istanze e relativi documenti d'aspiri con bollo legale dovranno prodursi nel termine suddetto.

Faedis il 10 Marzo 1878.

IL SINDACO  
G. ARMELLINI

L'Assessore  
G. BORGNOLLO

Il Segretario  
A. FRANCESCHINIS

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) d'artrosi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte). 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo da Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Ducale - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; L'ordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rivigo A. Diego - G. Callagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; S. Cezario Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelta qualità di

## CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## AVVISO

**LE MALATTIE SEGRETE** e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

**ESSENZA VIRILE** — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH  
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

## GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

## TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovansi in vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, l'eccezione-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

FARMACIA AL REDENTORE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla  
Codeina.

Vino di China al Malato  
di Ferro.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tosse nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in specialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorché queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione Lit. L. 1.50.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè Ferro e China, usati con incontrastabile vantaggio, nella cura ricostituente, nelle Anemie, nelle Clorosi, nelle debolezze di stomaco, ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottiglia Lit. L. 1.00

LA

## SORGENTE DELLA RICCHEZZA

sono senza dubbio le Istruzioni pel giuoco del Professore ed Autore **Rodolfo de Orlicè** Berlino W. ora Stuelerstrasse N. 8 in cortissimo tempo vinsi

un Terno di L. 2400.

Torino.

GAETANO BERTELLI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

**PEJO**  **PEJO**

Antica fonte minerale ferruginosa  
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradito al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

